

## ISTITUTO COMPRENSIVO BORGO A BUGGIANO

### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Da anni l'area est della Valdinievole, nella quale il nostro Istituto è inserito, è caratterizzata dalla presenza di forti processi migratori, sia comunitari che extracomunitari, che portano ad una crescente concentrazione di famiglie straniere, in particolare nei nuclei storici di alcune città e paesi, e quindi alla formazione di agglomerati urbani e suburbani, che presentano spesso problemi per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi, nonché per il contrasto persistente tra culture di diversa matrice. Ciò evidentemente produce un lento, ma costante cambiamento nel tessuto sociale dell'intera area e pone alla scuola nuovi bisogni educativi e didattici.

Nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado le necessità più pressanti sono legate alla conoscenza frammentaria della lingua italiana da parte degli alunni giunti da poco in Italia, all'esigenza di alfabetizzazione, alle difficoltà generalizzate nello studio delle varie discipline, alle problematiche inerenti l'inserimento e l'integrazione, all'orientamento.

Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, si registra un numero consistente di studenti che risiedono in Italia da qualche anno e quindi hanno una certa conoscenza della lingua, almeno a livello funzionale. Le esigenze principali riguardano in questi casi sia il consolidamento e la specializzazione della lingua, sia una più approfondita conoscenza reciproca delle culture per favorire l'integrazione.

Nella consapevolezza che il confronto, l'accettazione delle diversità e lo scambio tra culture siano valori e opportunità di crescita democratica per tutti, il nostro Istituto si ripromette di promuovere e diffondere la cultura dell'accoglienza e della conoscenza reciproca e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, attraverso azioni mirate e di collaborazione tra scuola, territorio e famiglia.

Gli obiettivi prioritari che in nostro Istituto intende perseguire con la sua azione di intercultura sono i seguenti:

-accogliere ed integrare alunni stranieri nella nostra lingua e cultura, nel rispetto e nella valorizzazione della lingua e della cultura di origine,

-promuovere una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni dell'Istituto, italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro, all'acquisizione di una identità multipla che superi i confini etnocentrici,

-formare cittadini del mondo autonomi, creativi e critici che condividano i valori dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione, facendo sì che la nostra scuola impartisca "l'alfabeto sociale" insieme agli alfabeti strumentali.

Il presente protocollo di accoglienza condiviso dal collegio Docenti e dal Consiglio di Circolo, inserito nel Piano dell'offerta formativa, delinea e definisce le procedure per l'inserimento degli alunni stranieri.

### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Finalità

- definire comportamenti condivisi all'interno della scuola in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri
- agevolare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento
- entrare in relazione con le famiglie immigrate
- facilitare la creazione di un clima d'accoglienza nella scuola
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuole e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## Contenuti

### Il protocollo di Accoglienza:

- prevede la formazione di una Commissione per le attività relative all'inserimento degli alunni stranieri nella scuola
- definisce i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola delle alunne e degli alunni stranieri
- indica i compiti e i ruoli del personale A.T.A. e dei docenti
- delinea le fasi attuative dell'accoglienza a scuola
- propone tipologie di intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- individua le risorse necessarie per tali interventi

### Commissione Accoglienza

La Commissione è formata: dal Dirigente, dal docente FS per l'Accoglienza ed integrazione alunni stranieri, dai docenti che operano nei corsi di italiano L2 .

Le competenze della Commissione sono di carattere consultivo, gestionale e progettuale; si riunisce:

- nei casi di inserimento di alunni neo-arrivati e di inserimenti pregressi problematici,
- per progettare azioni comuni,
- per monitorare progetti esistenti,
- per operare un raccordo tra le diverse realtà.

### Il Dirigente Scolastico

Nell'Accoglienza degli alunni stranieri, gioca un ruolo fondamentale il DS cui compete attuare "interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica".

Svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. L'azione del Capo d'Istituto è indispensabile per stimolare la responsabilizzazione del Consigli di classe, del Collegio dei docenti, dei Consigli d'Istituto, il loro prendersi carico dei nuovi bisogni e per promuovere e supportare la progettualità della scuola.

Il DS esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali a secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali ed associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

Insegnante Funzione Strumentale per l'Accoglienza degli alunni stranieri

I compiti della F.S. sono:

- Coordinamento della Commissione per l'Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri
- Accoglienza alunni stranieri e loro valutazione per l'inserimento nelle classi
- Valutazione dei documenti presentati
- Orientare, se necessario, la famiglia dell'alunno immigrato ai servizi di assistenza agli immigrati
- Organizzazione e coordinamento dei rapporti fra la scuola e le famiglie anche attraverso i mediatori culturali
- Curare le relazioni con i docenti delle classi di inserimento al fine di sostenerne l'azione
- Indicazioni ai docenti sulla valutazione degli alunni stranieri nelle attività didattiche quotidiane e quadrimestrali
- Organizzazione e coordinamento dei laboratori di Italiano L2
- Ricercare sul territorio figure professionali idonee per le attività di mediazione linguistico-culturale
- Organizzazione e coordinamento dei rapporti con le agenzie formative, con gli E.L., con l'ASL, con il PIA, con altre scuole in rete
- Produzione, ricerca, acquisto di materiale didattico specifico
- Informazione ai docenti sulle nuove indicazioni e sulla nuova normativa in tema emanate dal Ministero della P.I.
- Partecipare ai corsi di formazione ed ai progetti specifici legati all'Accoglienza ed Integrazione degli alunni stranieri.

## Il percorso di Accoglienza

### **ISCRIZIONE**

Questo primo momento dell'Accoglienza è gestito dall'Ufficio di Segreteria.

Nell'organico del personale amministrativo viene individuata una persona responsabile dei procedimenti di iscrizione delle alunne e degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche.

Compiti della Segreteria:

- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso,
- fornire alla famiglia le prime informazioni sulla struttura organizzativa della scuola attraverso materiale informativo,
- fissare il primo appuntamento tra famiglia, DS e le insegnanti designate dalla Commissione Accoglienza, con la presenza, se necessaria, dell'esperto/a in mediazione linguistico-culturale

### **LA PRIMA CONOSCENZA**

Questa fase è gestita dalla Commissione, (con la presenza, se necessaria della mediatrice linguistico-culturale) al fine di:

- raccogliere informazioni sulla famiglia e sul suo progetto migratorio,
- raccogliere i dati biografici e la storia scolastica (età, classe frequentata nel paese di origine, durata e calendario del sistema scolastico di provenienza, informazioni sulla scuola nel paese di origine),
- fornire, se necessario, ulteriori informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola che il/la minore frequenterà,
- informare la famiglia sui criteri di inserimento nelle classi adottati dalla scuola,
- instaurare una relazione collaborativa con la famiglia

### **L'INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Al termine di questo periodo la Commissione:

- in base alla documentazione pervenuta dall'Ufficio della Segreteria
- ai dati raccolti dall'insegnante delegata
- alle prove predisposte per valutare le competenze possedute dall'alunno

elabora la proposta di inserimento nella classe ed il D.S., valutata la proposta, definisce l'atto di iscrizione assegnando il/la minore alla sezione.

La legge dà indicazioni precise "I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- l'accertamento di competenze e abilità, del corso di studi seguito nel paese di provenienza,
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Le disposizioni generali devono tuttavia essere confrontate con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tener conto dell'effettiva storia scolastica dell'alunno, attraverso un confronto con gli ordinamenti scolastici e i curricula dei paesi di provenienza.

Al fine della determinazione della classe d'iscrizione e per l'elaborazione di un percorso formativo personalizzato, gli insegnanti referenti valuteranno la situazione e ne discuteranno con gli insegnanti di classe, tenendo presente anche la composizione della classe, il numero totale degli alunni, la presenza di altri alunni stranieri, la presenza di alunni con gravi disabilità

## **INSERIMENTO NEI LABORATORI DI ITALIANO L2**

□ Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale." (dal Documento del MIUR- febbraio 2006)

La nostra scuola, tenendo presente le indicazioni ministeriali e visto l'aumento costante di alunni stranieri (oltre 10%), ha deciso di realizzare laboratori di Itabase e Italstudio previsti dal progetto P.I.A "Una scuola per tutti" e dal progetto "Corsi e percorsi"

Questi laboratori sono fondamentali per l'acquisizione di due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)

• la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio)  
La lingua per comunicare può essere appresa in un periodo relativamente breve (a secondo del paese di origine dell'alunno), ma quella per lo studio, invece, può richiedere anche diversi anni, considerando che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana quindi, deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come L2 deve essere al centro dell'azione didattica; occorre quindi che tutti i docenti della classe siano coinvolti.

A tal fine, il Collegio dei docenti dovrà definire i criteri per l'adattamento dei programmi e della valutazione, mentre sarà compito dei singoli Consigli di classe elaborarli e realizzarli attraverso:

- La riduzione dei contenuti nei diversi curricula, una volta individuati i nuclei concettuali fondamentali,
- La personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascun studente.

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

## VALUTAZIONE

Considerazioni generali

L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono non è generalmente incompetente su tutto, ma si trova in una situazione nella quale non ha le parole per dire, comunicare la sua esperienza scolastica, disciplinare...

Salvo casi di ragazzi che hanno avuto percorsi assai carenti o limitati, la maggior parte degli alunni ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze talvolta simili a quelle richieste agli alunni italiani di pari classe, tal altra diverse, in alcuni ambiti disciplinari possono essere addirittura migliori, in altri più carenti.

Incompetenza linguistica, temporanea e provvisoria, non significa incompetenza scolastica.

Da questa breve premessa, possiamo trarre alcune considerazioni:

L'importanza di conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite;

Occorre accordare fiducia all'alunno, fiducia che giungerà a esprimere anche in italiano le competenze già possedute, ovviamente grazie al percorso personalizzato che la scuola mette in atto. Il suo percorso sarà diversificato, ma non necessariamente approderà ad esiti inferiori rispetto a quelli mediamente attesi per i suoi pari.

Il carattere formativo di ogni valutazione in ambito scolastico non deve essere trascurato o

dimenticato per limitarsi alla semplice dimensione sommativa o all'aspetto certificativo. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare quando si debba decidere il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi.

Ogni valutazione, iniziale in itinere finale, non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento predisposto per gli alunni stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione.